

sciocche e con interpretazioni gonfie di un equivoco sentimentalismo. E questo non lo abbiamo fatto, spinti dal desiderio della ricerca di una comprensione sempre più genuina di questo meraviglioso fatto storico che ha portato la Salvezza agli uomini, ma perchè si prestava facilmente ai nostri vuoti sentimenti romantici, ai nostri racconti fiabeschi, alle nostre interpretazioni fanciullesche, da cui neanche gli adulti sono mai esenti.

E così quelle semplici parole del vangelo di Luca costituiscono per noi una spietata condanna per il nostro Natale gonfio di retorica, di cattiva poesia, e di commozione a buon mercato.

Ormai il Natale è diventato per noi un pretesto; un pretesto per dare una lucidatina alla nostra religiosità e per rispolverare la nostra divisa cristiana; è diventato un pretesto per salire sul palcoscenico e recitare, una volta all'anno, la parte del buon cristiano. Si vede che il cristianesimo ormai è come il vestito nuovo che si mette soltanto in determinate circostanze.

Abbiamo rovinato il Natale. Ecco tutto. Abbiamo sabotato la semplicità di quelle poche righe evangeliche con la nostra diplomazia religiosa, ed il nostro Natale ricco di panettoni, di alberi illuminati, di bottiglie di spumante, ricco anche della nostra confessione e comunione natalizia, ha finito per impoverire il Natale vero.

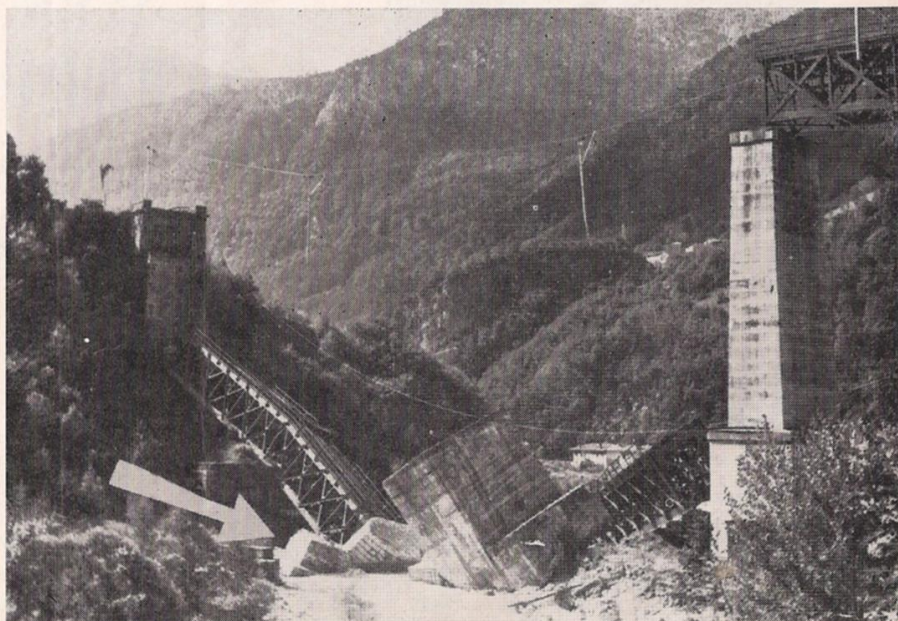
Certo, Cristo è venuto al mondo per farci dono di se stesso, per portarci la sua luce e per darci la sua gioia, ma non sappiamo cosa farcene di quelle cose.

Cristo nel Natale si DONA a noi, è il giorno in cui l'amore di Dio per l'uomo viene espresso in una forma semplice e comprensibile a tutti, ma noi non abbiamo tempo di pensare a queste cose indaffarati come siamo a scartocciare i nostri piccoli regali fatti di giocattoli, di ninnoli di ogni specie, di chincaglieria inutile, ed abbiamo anche il coraggio di chiamarli i « doni di Gesù Bambino »!

Cristo nel Natale ci porta la sua LUCE. « E la luce splende nelle tenebre » (Gv .1, 5). Ma noi ci siamo subito conto che quella è una luce indiscreta, che fruga in tutti gli angoli, che mette a nudo le nostre miserie, le nostre insufficienze, le nostre vigliaccherie. E' una luce che non si rassegna ad essere solo, ornamentale, ma è una luce che provoca e che impegna. Ed allora noi per controbilanciare questa « LUCE che illumina ogni uomo che viene in questo mondo » tentiamo di metterci le mani negli occhi per non vederla.

Cristo nel Natale è venuto a por-

Sarà presto ricostruito il nuovo ponte di Dogna



In questi giorni, il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, nel corso di una sua riunione ha deliberato la costruzione di un nuovo ponte ferroviario sul torrente Dogna.

Sostituirà quello parzialmente crollato nel nubifragio del settembre 1968, e provvisoriamente ricostruito per consentire al più presto il passaggio dei convogli.

Il nuovo ponte avrà un tracciato diverso dall'attuale. Sarà eliminato un tratto della galleria artificiale consentendo la riduzione di onerosi interventi per la manutenzione. Sembra anche che la nuova stazione costruita qualche anno fa, venga sostituita con una nuova, situata verso

Pontebba e collegata da una strada camionabile. Questo collegamento è vivamente auspicato da tutta la popolazione, poichè, attualmente, mancando una strada carrozzabile, molti viaggiatori o per il peso dei bagagli, o per la salute malferma, devono scegliere le stazioni di Chiusaforte o Pontebba.

Il nuovo ponte, la cui costruzione comporterà la spesa di un miliardo e 65 milioni, sarà a cinque luci di circa 46 metri ciascuna, con pile di cemento precompresso.

La costruzione di un'opera così colossale apporterà certamente un beneficio economico a questo nostro paese che figura fra i più poveri della zona.

tarci la GIOIA, perchè finalmente Dio è diventato uomo come noi, si è messo sulla nostra strada per camminare assieme, condividendo ogni sentimento umano, bello o doloroso che sia. Ed invece, no! Noi rifiutiamo la gioia del Cristo, perchè è una gioia tanto diversa dalla gioia che sanno dare gli uomini; la sua gioia infatti molte volte diventa sinonimo di sofferenza, e noi la rifiutiamo perchè Cristo allora diventa un guastafeste, un intruso, uno che con le sue parole brucianti viene ad avvelenarci i nostri « nutrimenti umani » in cui affondiamo denti ed unghie.

La tua gioia? Ma lasciaci rosicchiare in pace le nostre piccole gioie terrestri, barricati nella tana del nostro egoismo...!

Però a pensarci bene, è inutile pensare alla gioia del Natale; se abbiamo un po' di coerenza e di sincerità verso noi stessi, sarebbe molto più giusto parlare di tristezza del Natale, dopo che lo abbiamo guastato, tanto e ridotto così male.

Per cui, forse, è bene concludere questa riflessione piuttosto negativa, ricordando una frase di Mazzolari: « lo sappiamo di essere dei profanatori, ma agli occhi di Colui che non ha orrore di farsi uno di noi, siamo dei poveri peccatori che, anche in questo Natale, vicino alla gioia di sentirsi redenti, portano l'infinita tristezza di non essere ancora cristiani ».

d. S.

CAMPO DI LAVORO "Pro Lebbrosi"

L'iniziativa di alcuni giovani di Dogna di raccogliere carta e stracci per devolvere il ricavato in favore dei lebbrosi, ha avuto un felice risultato.

Non contano tanto le cifre (perchè il paese è piccolo e disseminato su tutti i versanti delle valli Fella e Dogna) quanto l'entusiasmo di questi giovani che hanno sacrificato alcuni giorni di svago per donarli a favore di questi fratelli lasciati al margine della società.

Sono stati raccolti 15 quintali di carta e 3 quintali di stracci. Il ricavato dalla loro vendita è di L. 30.000. A questa somma si devono aggiungere L. 25.000 offerte in denaro.

Riportiamo di seguito una lettera pervenutaci in questi giorni:

Associazione « I Nostri Amici Lebbrosi » - Via Treppo 5 - Udine.

12-11-1970

M.R. don Aldo Lenarduzzi,

Ci è pervenuta la sua adesione. Le siamo molto grati per il suo gesto che ci assicura una mente, un cuore, una mano operosa di più, nella pacifica battaglia contro la lebbra nel mondo e che ci permette di intervenire là dove più urgenti sono i bisogni.

La nostra associazione si propone di contribuire, anche a costo di personali sacrifici, alla soluzione del problema più spaventoso del Terzo Mondo, a provvedere cioè medicine, nutrimento, case e lavoro ai fratelli lebbrosi.

Sarà nostro impegno far pervenire ai Missionari e ai lebbrosi tutti gli aiuti raccolti, fornendo ad ogni collaboratore ampia documentazione di quanto riusciremo a realizzare.

Voglia gradire il nostro ringraziamento unito alla più profonda stima e riconoscenza dei missionari e dei fratelli che, mediante la loro opera, fruiranno dei benefici della nostra Associazione.

Con i rinnovati ringraziamenti ed i migliori auguri a Lei ed a tutti i cari giovani che hanno voluto partecipare alla raccolta in favore degli « ultimi » del Terzo Mondo.

Per l'Associazione - Il Presidente
dott. Daniele Sipione

ATTENZIONE!

L'iniziativa della raccolta sarà ripetuta nelle prossime vacanze natalizie.

Altezze sul mare di frazioni, località e monti circostanti il comune di Dogna

DOGNA	m.	430
Porto	»	428
Vidali	»	418
Plagnis	»	789
Vissocco	»	591
Piccolcolle	»	515
Grancolle	»	773
Saletto	»	464
Prerit di Sopra	»	482
Mincigos	»	862
Chiutmartin	»	467
Chiutpupin	»	706
Coronis	»	623
Chiutgoliz	»	590
Ronchischin	»	458
Chiutdipuppe	»	469
Chiut Tassot	»	922
Chiutdigus	»	699
Maurans	»	738
Chiutzuquin	»	808
Chiout	»	838
Costasacchetto	»	895
Mincigos	»	992
Plezziche	»	820
Monte Montusel	»	1881
Cuel di Bàite	»	1515
Cuel della Baretta	»	1522
Monte Forca di Dogna	»	1940
Jôf di Gòliz	»	2288
Cuel dai Giàis	»	1592
Malga Sotgòliz	»	1414
Monte Zàbus	»	2244
Jôf di Montasio	»	2753
Jôf di Sompdogna	»	1889
Sella Somdogna	»	1392
Plan di Spadovai	»	1100
Casera la Valle	»	1602
Monte Piper	»	2069
Monte Due Pizzi	»	2046
Monte Sechièiz o Berda	»	1839
Casera Bieliga	»	1432
Jôf di Dogna	»	1961
Clap Forât	»	1562
Stavoli la Morosine	»	910
Casali Ponte di Muro	»	615
Casera Ponte di Muro	»	1481
Casera Mincigos	»	1240
Stavoli Pinêit	»	916

L'almanacco friulano « Stele di Nâdâl » sarà molto gradito ai lontani.

E' un supplemento di « La Vita Cattolica » il settimanale diocesano delle nostre famiglie.

Per l'invio di offerte usate il Conto Corrente Postale n. 24/15870 intestato a OPERE PARROCCHIALI 33010 DOGNA (Udine) - Viene fornito gratuitamente in ogni ufficio postale.

Nozze d'argento nel 1971

25 anni di matrimonio, di vita vissuta assieme in una tessitura di gioie e di dolori di ansie e di fatiche di successi e di insuccessi è già un traguardo importante, un dono che a tutti non è dato. Perciò sembra più che doveroso fermarsi non solo per perdersi nei ricordi, ma per rendere un dovuto grazie a Dio e per invocare l'aiuto a proseguire uniti verso un avvenire che l'età (non più tanto giovane) rende sempre più incerto.

Nel 1946, a Dogna, sedici giovani si sono scambiati, davanti a Dio, la loro promessa di fedeltà ed hanno costituito 8 nuove famiglie.

Le fortunate coppie che nel prossimo anno festeggeranno le nozze di argento sono sei: Bulfon Pietro-Tommasi Norma; Del Bianco Gino-Tassotto Ermenegilda; Tassotto Guido-Cappellari Ottavia Maria; Sechi Luigi-Tommasi Marina; Cappellari Giuseppe-Tassotto Valeria; Cordignano Lino-Pittino Anna.

A tutti i festeggiati, la comunità parrocchiale porge vivissime felicitazioni ed augura un cammino felice verso le nozze d'oro.

Il valore della Messa

Il sacrificio totale della vittima (olocausto) è il massimo onore che si possa tributare a Dio: per questo non c'è azione più grande della Messa.

I primi cristiani davano grande importanza alla Messa fino a considerarla l'unico atto liturgico del popolo di Dio. Intorno a questo gravitavano tutti gli altri, compresa la liturgia della parola.

Nell'alto Medioevo il numero dei fedeli che assistevano alla Messa era immenso. Il Concilio di Auxerre nel 585 dovette interdire ai fedeli di venire la vigilia e di dormire in Chiesa.

Oggi si va cinque ore prima negli stadi perchè il popolo cristiano, nella sua grande maggioranza, ha smarrito il vero concetto della Messa e il suo immenso valore.

Infatti, se è vero che la Croce è la sorgente da cui sgorgò l'acqua viva della Risurrezione e della Grazia, è pur vero che la Messa è il canale attraverso il quale le nostre anime s'inebbriano di tale bevanda.

In altri termini: ogni Messa è un'applicazione dei meriti infiniti guadagnati per noi dal Salvatore, nel sacrificio del Calvario.

ANAGRAFE PARROCCHIALE



Cresime

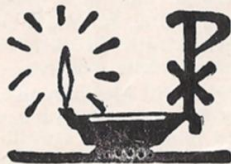
PITTINO LUCIANO di Pietro, ha ricevuto il sacramento della Confermazione in occasione della visita Pastorale a Malborghetto l'8 novembre 1970.

MATRIMONI



Nella Chiesa di S. Marco a Casa-sola (Vicenza) il 5 dicembre si sono uniti in matrimonio GINO ROSEANO da Chiusaforte con PIERA MORO da Udine.

TOMBE



Il 10 novembre all'Ospedale di Torino è deceduto TOMMASI ERNESTO fu Pietro. Aveva 67 anni e la sua salma accompagnata da una grande partecipazione di parrocchiani è stata tumulata il 12 novembre nel camposanto di Dogna.

« La morte non toglie la vita, ma segna l'inizio di una nuova esistenza ».

ANGOLO DELLA GENEROSITA'

Pro impianto riscaldamento chiesa

In memoria def.to Tommasi Ernesto la fam. e parenti	L.	11.000
Pirozzolo Silvio e Andreina	»	5.000
Totale		L. 16.000
Somma precedente	»	1.560.545
Totale generale		L. 1.576.545

Pro Bollettino Parrocchiale

Marcon Rodolfo 500; Rizzi Rita 1000; Tolazzi Erminio 1000; Roseano Innocente 1000; Cappellari Paolino 850.

DIZIONARIETTO

Automobilista: persona che dopo aver visto un incidente stradale, guida con prudenza per mezzo chilometro.

Bottiglia: l'unica cosa che i beoni sono disposti a esaminare fino in fondo.

Caos: aula scolastica quando il professore è uscito un momento.

Diritto: lo studiano gli avvocati per dimostrare il... rovescio!

Eco: nome comune di genere femminile; infatti vuol sempre avere l'ultima parola.

Vacanze: periodo di tempo che cominci a goderti soltanto quando stanno per finire.

Chi prega si salva...

Perchè pregare? — dice qualcuno — Dio sa quello che mi occorre e non ha bisogno di essere informato sulle mie necessità.

Chi ragiona così dice anche una cosa giusta. Dio infatti non ha certo bisogno di essere informato da noi e neppure di essere convinto ad aiutarci. Dio ci conosce perfettamente e ci ama infinitamente, perciò è sempre disposto ad aiutarci. Ma chi ragiona così non ha un'idea esatta della preghiera.

Quando uno prega sul serio non cerca di influenzare Dio, ma anzi di lasciarsi influenzare da Lui. La necessità della preghiera non ha la sua radice in Dio, quasi che Egli abbia bisogno del nostro omaggio, come pensavano i pagani; la necessità della preghiera dipende dalla nostra condizione di creature, di esseri che dipendono totalmente da Dio e che possono essere salvati solo dal suo amore. Noi preghiamo quindi non per informare o convincere Dio, ma invece per essere informati e convinti da Lui sul significato e il valore della nostra vita, per aprire il cuore al Suo amore ed essere trasformati in Lui.

La preghiera non è quindi un'alternativa alla vita. Vivere e pregare sono espressioni che non si contrappongono, ma anzi si completano a vicenda. Una vera vita cristiana non può stare senza preghiera, come la preghiera non può collocarsi fuori della vita. La preghiera può essere definita come il « lievito della vita cristiana ».

In questo senso appare verissimo quanto affermano i Santi: « Chi prega si salva; chi non prega si dannava ».

Bollettino parrocchiale - Parrocchia di S. Leonardo Lim. - 33010 Dogna (Udine)

Imprimatur, Udine can. O. Comelli, del. Udine, 1 dicembre 1970.

Sac. O. BURELLI, Direttore responsabile

Aut. Tribunale di Udine n. 179 del 26-11-1948

Arti Grafiche Friulane - Udine